

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE

LE RAGIONI E GLI OBIETTIVI

Cammino
contro
le mafie



CASA DELLA LEGALITA'

"Gli uomini passano, le idee restano, restano le loro tensioni morali, continueranno a camminare sulle gambe di altri uomini."

Giovanni Falcone

"E' giunto il tempo mi sembra delle grandi decisioni e delle scelte di fondo, non è più l'ora delle collusioni degli attendismi dei compromessi e delle furberie, e dovranno essere uomini credibili, onesti, dai politici ai magistrati, a gestire con le tue illuminate direttive questa fase necessaria di rinascita morale: è questo a mio avviso il primo e fondamentale problema preliminare ad una vera e decisa lotta alla barbarie mafiosa."

Antonino Caponnetto

La lotta alle mafie è questione che riguarda ciascuno di noi, dal cui esito dipende l'effettiva garanzia dei diritti di ogni individuo, in ogni parte del Paese, togliendo arbitrio e violenza, ingiustizie e soprusi. La mafia sa rendersi invisibile, sa infiltrarsi in territori estranei alla sua origine. La mafia quando è in accordo con il potere, quando ha ciò che vuole, non spara, non uccide in modo eclatante, uccide i diritti delle persone libere, di chi non si piega, di chi è più debole.

La Casa della Legalità lavora con quanti vogliono sconfiggerla. Per questo portiamo avanti i progetti e le iniziative della Fondazione Antonino Caponnetto, di Libera contro le Mafie di Don Luigi Ciotti e Rita Borsellino, di liberaMente, del Centro Sportivo Italiano, di Riferimenti - coordinamento nazionale antimafia, della Rete del Bottone e del Centro Falcone-Borsellino.

Per noi l'impegno per la Legalità e la Giustizia Sociale, la lotta alle mafie non è questione di parte, è questione civile e culturale, fatta di interventi concreti quotidiani.

"La lotta alla mafia è il 1° problema da risolvere nella nostra bellissima terra e disgraziata...Non doveva essere soltanto una distaccata opera di repressione ma un movimento culturale e morale che coinvolgesse tutti e specialmente le nostre giovani generazioni le più adatte a sentire subito la bellezza del fresco profumo di libertà che fa rifiutare il puzzo del compromesso morale, dell'indifferenza, della contiguità e quindi della complicità. Ricordo la felicità di Falcone quando in un breve periodo di entusiasmo egli mi disse: La gente fa il tifo per noi. E con ciò non intendeva riferirsi soltanto al conforto che l'appoggio morale della popolazione dava al lavoro del giudice, significava qualcosa di più, significava soprattutto che il nostro lavoro stava anche svegliando le coscienze".

Paolo Borsellino

La diramazione delle mafie, la sottocultura che questa porta con se, il degrado sociale e urbano che produce e di cui si nutre, i silenzi e l'indifferenza con cui sa avvolgere i propri affari, sono arrivate anche nella nostra Liguria, anche a Genova. Da decenni si sono radicate ed ora agiscono quasi nell'ombra più totale, nei suoi settori tradizionali. Oltre alle mafie italiane (Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra, Sacra Corona Unita) sono giunte ed operano nuove mafie, quelle straniere (ex Urss, Albanese e Slava, Cinese, Marsigliese, Turca, Nigeriana e Magrebina). Le mafie hanno saputo farsi strada anche nelle stanze del "potere", si sono forniti di nuovi abiti e di nuove e rinnovate identità, ma non hanno perso la loro prerogativa violenta. Agiscono e condizionano ampi settori: traffico droghe e armi, prostituzione e immigrazione clandestina, gioco d'azzardo

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE

e scommesse clandestine, lavoro nero e caporalato, contraffazione e sofisticazione alimentari, corruzione, usura e pizzo, oltre a tutti i reati delle cosiddette 'ecomafie'.

"Per sconfiggere la criminalità mafiosa ci vuole dunque un'organizzazione che gli si contrapponga, non soltanto sul versante degli apparati repressivi, ma anche su quello della società civile. Se la mafia è percepita dalla gente come una questione da osservare stando a rispettosa distanza, senza lasciarsi coinvolgere più di tanto e vinca chi può, chi ci guadagna è la mafia. A rimetterci sono i cittadini"

da "un Magistrato fuori legge" di Gian Carlo Caselli, attuale PG di Torino

LA MAFIA A GENOVA... ...SE CE LO AVESSERO RACCONTATO

Il cammino contro le mafie non è altro che l'impegno quotidiano per vincere il silenzio e sostenere l'azione di prevenzione e repressione portata avanti dalle donne e dagli uomini della Magistratura e delle Forze dell'Ordine.

Incontri, dibattiti nelle scuole, nei circoli, nelle parrocchie, nei centri civici come nelle piazze della città e della 'rete'. Con il dialogo si vince il silenzio e si rompe quell'equilibrio fondato sull'indifferenza, spezzando ogni possibile tentazione alla convivenza, quando non alla connivenza.

Il cammino contro le mafie è fatto da uomini e donne in carne ed ossa, non da eroi. Ciascuno può percorrerlo insieme a noi, dando nuovo slancio e fervore alla rivolta civile e morale, unico sbocco naturale all'indignazione ed alla difesa della legalità e della giustizia sociale come bene irrinunciabile di tutti noi e delle future generazioni.

COMUNE DI GENOVA
Assessorato alla Cultura

CIRCOSCRIZIONE V
VALPOLCEVERA

in collaborazione con la
CASA DELLA LEGALITA'
Osservatorio sulle Mafie

da Locri, passando per
Torino...arriviamo a Certosa

MERCOLEDI'
22 MARZO

La Gurfata

MicroMega
PRIMAVERA

teatroscalzo Teatro Garage Teatro Albatros

COMITATO
ADDIZI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE MAGISTRATI - Liguria

Associazione
Dipartimento
Genova

LEGAMBIENTE

ABYRINTH

PERUNAL



ore 15 partenza della Casa della Legalità, Via Sergio Piombelli 15, del "cammino" per le vie e piazze di Certosa con i trampolieri e giocolieri della Gurfata, i ragazzi di Locri, i Parroci di Certosa, Don Andrea Gallo e la Comunità di San Benedetto al Porto e tanti tanti altri

ore 18 ritorno alla Casa della Legalità per un dialogo contro tutte le mafie, al sud come al nord, perchè combatterle sia impegno di tanti e sconfiggerle diventi possibile

ore 22 spettacoli con giocolieri, musicisti e cabarettisti davanti alla Chiesa Santissimo Nome del Gesù (via Pongoli), (in caso di pioggia Teatro Albatros - via Roggerone)

INFORMAZIONI: tel. 010-6456385 sito: www.genovaweb.org

il manifesto della manifestazione dell 22 marzo a Genova

mai più soli
per queste strade...
per connettere la fortuna

**Cammino
contro
le mafie**

il forum della
Casa della Legalità



confronti, idee,
progetti e coscienza

il banner del Forum nato dal Cammino per mettere in rete persone e soggetti, eliminando le distanze...uno spazio libero di confronto e discussione, di proposta e protesta...

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE



**il 21 marzo 2006
a Torino è stata una giornata di indignazione, coraggio
e forza grazie Don Luigi, grazie Giancarlo...
...grazie a tutti!**

Non cadrà nel vuoto l'invito di Don Luigi Ciotti a non abbassare mai la voce o lo sguardo, perchè urlare l'esigenza di libertà e giustizia, denunciare e combattere le mafie, siano impegni quotidiani di ciascuno.

Una giornata bellissima, per il cuore e la ragione. In tanti da tutta Italia, dal sud come dal nord per dire con forza e indignazione il no alle mafie ed alla cultura di morte e negazione dei diritti. La commozione era davvero tanta, come la pioggia che cadeva e che nascondeva da molti sguardi quelle lacrime che scorrevano nell'ascoltare le centinaia e centinaia di nomi delle vittime della mafia. Sfilavano insieme ai parenti dei caduti in questa "guerra" i bambini come gli anziani. Molti, per fortuna, tanti e tanti giovani. Si respirava davvero l'indignazione e la rivolta morale.

Grazie davvero a Don Luigi ed ai suoi ragazzi del gruppo Abele e di Libera. Grazie per aver rinnovato l'appello a non lasciare mai soli coloro che sono vittima delle mafie, i parenti di chi è caduto e quanti hanno la fermezza di non cedere alle minacce. Grazie di aver ricordato che bisogna urlare con decisione i nomi dei mafiosi, per farli uscire dalle ombre, da quell'invisibilità di cui sanno circondarsi. Speriamo che questa volta le Istituzioni, lo Stato, sappia capire che non è solo in un giorno o in occasioni speciali che devono stringersi attorno ai parenti delle vittime ed a quanti si ribellano al potere mafioso e rischiano.

Questa giornata ha portato anche altri saluti, abbracci forti, al Cammino di Genova, da Giancarlo Caselli a Beppe Lumia, da Marco Travaglio a Sabina Guzzanti, da Nando Dalla Chiesa a Don Luigi Ciotti....

...il cammino continua perchè "le loro idee camminano sulle nostre gambe"

ESTRATTO DELLA GALLERIA FOTOGRAFICA



**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**



SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE

22 MARZO 2006 - GENOVA

GRAZIE DI CUORE! DIMOSTRIAMOCI VIVI!

E' stata una giornata bellissima, questo 22 marzo 2006! Da oggi grazie a quanti hanno aderito, a quanti sono scesi in strada per il cammino, per l'incontro e per lo spettacolo... da oggi siamo sicuri che anche questa città non sarà più la stessa di prima e, come ha chiesto don Luigi a Torino, sarà più viva! L'indifferenza ed il silenzio è stato rotto! La gioia, la festa, i colori che hanno riempito le piazze e le vie di Certosa contro le mafie, d'ora in poi sarà possibile ripeterlo, ogni giorno...aspettando il ritorno della "gurfata". Da oggi la Casa della Legalità non è solo più a Genova, ma grazie a Patrizia, Nilde e Rosanna si attiva anche a Locri, Firenze e Roma, perchè nessuno possa più spezzare l'abbraccio che ci ha uniti in questa difficile ma indispensabile battaglia.



**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**



SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' **CAMMINO CONTRO LE MAFIE**

L'accoglienza...l'incontro e la festa in Circoscrizione Valpolcevera

Durante l'incontro con la Presidenza della Circoscrizione, insieme ai rappresentanti della CGIL, del DLF di Genova e del CIV di Certosa, con la rappresentanza della nuova e più ampia "Casa della Legalità", con Scopelliti, Abbondanza, Castiglioni, si è deciso di rendere annuale il "Cammino contro le mafie" per le vie e piazze di Certosa. Durante l'incontro con tutti i ragazzi di Locri, i "gurfini", il Presidente della Circoscrizione, Gianni Crivello, ha sottolineato l'importanza del lavoro svolto dalla Casa della Legalità e l'impegno della Circoscrizione a sostenerla e collaborare nell'interesse della comunità, del territorio e del tessuto associativo. Crivello ha ringraziato tutti i ragazzi di Locri, per il loro viaggio ed impegno, ha consegnato loro a nome del Comune di Genova e della Circoscrizione una targa di ringraziamento.

Durante il rinfresco per cui, ancora una volta, ringraziamo gli studenti, i docenti ed il dirigente scolastico dell'Istituto Alberghiero Bergese (che era già venuto a trovare "nonna Betta" alla Casa della Legalità), i ragazzi della Gurfata hanno fatto soffiare forte il 'libeccio' nel salone della Circoscrizione con i suoni dei tamburi, i loro canti e la loro danza di gioia.

Intanto i soffi dell'urfo hanno spazzato via le nuvole nere dal cielo di Certosa regalandoci la prima giornata di Primavera.

Il Cammino... per le vie e le piazze di Certosa

Dalla partenza all'arrivo una grande festa di colori, voci, canti... è stata un'allegria figlia del coraggio di indignarsi e dimostrare che la legalità è libertà di essere felici...e di poter scegliere.

Quando si è partiti si era poco più di un centinaio e metro dopo metro siamo diventati sempre di più.

Ad aprire la manifestazione lo striscione della Casa della Legalità "Cammino contro le mafie", con la Gurfata, e dietro, in segno di sostegno e rispetto dei ragazzi di Locri le Istituzioni, con la Circoscrizione rappresentante per tutto il tragitto dal Presidente Crivello e dall'instancabile Paquale Costa, il Comune rappresentando già alla presentazione del Cammino dall'Assessore Borzani, era presente con l'assessore alla scuola Andrea Sassano. Si sono aggregati, senza bandiere, come semplici cittadini, parlamentari e cariche istituzionali come Fabio Mussi - Vice Presidente della Camera dei Deputati -, Graziano Mazzarello, Roberta Pinotti, Patrizia Poselli consigliere comunale di RC e Mario Tullo segretario regionale dei DS e la Sinistra Giovanile.

Vi era Legambiente, la Comunità di San Benedetto al Porto con Don Andrea ed i suoi ragazzi fantastici. C'era la rappresentanza dell'ANPI, con la bandiera tricolore simbolo della Liberazione, perchè anche la lotta contro le mafie è una questione di liberazione umana e civile. C'erano i "grillini" ed i ragazzi del Comitato perunaltraTV, c'erano tutti.... coloro che hanno aderito e le delegazioni delle scuole che abbiamo incontrato in questi mesi, da Genova e provincia. C'erano tutti coloro che hanno aderito e su tutti il determinato impegno del CSI con il suo Presidente, Adriano Bianchi.

Grazie alle Forze dell'Ordine, dal Comandante e gli agenti del Comando dei Carabinieri di Fegino, agli agenti della Polizia di Stato e della DIGOS. Grazie anche alla Comando centrale della Polizia Municipale e dagli agenti. Grazie al personale dell'AMT.

Un grazie di cuore ai ragazzi della Croce Rosa di Rivarolo, presenti a tutto il cammino con le loro sirene.

Grazie al CIV Mille Passi per Certosa che oltre all'adesione ha dato il benvenuto sui cartelli luminosi ai ragazzi che combattono la mafia.

Grazie a chi non ha chiuso il negozio, e non si è chiuso dietro le persiane, ma è sceso a camminare o a salutato dalla finestra. Grazie di aver accolto questi splendidi ragazzi venuti da lontano e che torneranno presto...

GRAZIE GURFATA!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Siamo vivi!

L'incontro del ritorno...

Dopo due ore di Cammino alla salita verso il vecchio "bersaglio" hanno retto in pochi...

Qui nonostante vi fosse stata l'ordinanza di chiusura del traffico, con tanto di avvisi in ogni portone del tratto interessato, chi è rimasto a gestire la viabilità ha preferito far passare in mezzo alle persone macchine e moto, invitando in questo modo ad allontanarsi e dimostrando una grave mancanza di rispetto verso un'iniziativa che, con l'incontro, voleva ricordare anche le vittime della mafia: come Massimiliano Carbone, giovane della Icciducco ucciso "perchè ha osato amare" e che nessun giornale o nessuna televisione nazionale ha mai menzionato, come non ha mai menzionato le decine e decine di vittime della 'Ndrangheta e di Cosa Nostra (vittime anche dell'indifferenza e dal silenzio: prima, dopo e oltre gli spari o gli "incidenti").

Un atteggiamento grave di chi è subentrato nella direzione del Servizio, quasi a dire che le voci fatte circolare nei giorni precedenti dalla manovalanza mafiosa erano vere e che via Piombelli non sarebbe mai stata chiusa al traffico. Grave anche perchè è stato attuato quando dovevano parlare persone già colpite dalla mafia, come Rosanna Scopelliti, che ha perso il padre nel 1991, trucidato dalla mafia perchè ebbe il coraggio del dovere e non rinunciò a presiedere il Maxi Processo istruito dal Pool di Antonino Caponnetto, con Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

Non ci siamo fermati, abbiamo denunciato ad alta voce questo atteggiamento, e grazie al posizionamento delle persone intervenute, a barriera, per bloccare il traffico, abbiamo proseguito l'incontro: una quarantina di minuti di interventi, nonostante i clacson delle macchine che il "responsabile" dei vigili in servizio aveva fatto arrivare sino alle

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' **CAMMINO CONTRO LE MAFIE**

spalle dei manifestanti.

Sono intervenuti Don Andrea Gallo, Lionilde Casale e Patrizia Presta - neo responsabili delle Case della Legalità di Firenze e Locri. Abbiamo letto i saluti consegnatici a Torino, il giorno prima, da Giancarlo Caselli, Don Luigi Ciotti, Beppe Lumia, Nando Dalla Chiesa, Marco Travaglio e Sabina Guzzanti, così come i messaggi inviati appositamente, per l'abbraccio ed il cammino uniti con i ragazzi di Locri, da parte di Dori Ghezzi, Presidente della Fondazione Fabrizio De Andrè, di Elio Veltri e di Elisabetta Baldi Caponnetto.

E' intervenuta Rosanna Scopelliti, che ha ricordato il bisogno di non lasciare mai soli coloro che sono vittime della mafia, e di non lasciarsi mai soffocare dal silenzio "che fa vincere un'altra volta la mafia". Ci ha invitati - e tutti abbiamo risposto di esserci - a portare avanti ogni giorno l'impegno concreto di educare alla legalità e di restare, come in questo cammino, uniti.

E' intervenuto Adriano Sansa, attuale presidente del Tribunale dei Minori, che ha stretto forte, commosso, Rosanna, perchè la solitudine, il silenzio e l'indifferenza ti uccidono un'altra volta. Ha sottolineato che la mafia è un problema nazionale, che intacca e nega diritti, condiziona la vita delle persone, ma anche l'economia, come la vita quotidiana. Questa manifestazione, ha ricordato, rompe il silenzio sulla presenza delle mafie a Genova. Questo è importante perchè permette di combatterle e scalfire il muro che le protegge. Ha sottolineato con fermezza la gravità della scomparsa del problema della mafia dal dibattito politico. Nessuno ne parla, nessuno dice chiaramente che la lotta alla mafia è la prima questione da affrontare in questo nostro Paese, e questo deve spingerci a pretenderlo invece.

Ringraziamo Don Marino Bruno che poco dopo la chiusura del dibattito è riuscito a raggiungerci, portando un saluto al Cammino, e soprattutto un forte abbraccio ai ragazzi di Locri, dandoci una grande ed importante notizia: la Casa della Legalità è stata ufficialmente invitata a far parte della Commissione per l'Educazione alla Legalità della Consulta Diocesana di Pastorale Scolastica.

per i messaggi di Dori Ghezzi, Elio Veltri e di Elisabetta Baldi Caponnetto e di "nonno Nino" e dell'europarlamentare (di Rivarolo) Marta Vincenzi

una serata speciale... nella piazza niente droga ma sorrisi e gioia

Lo sapevamo: le piazze usate abitualmente per lo spaccio quando si riempono di gente, famiglie e bambini, tornano pulite e con musica, teatro e giocolieri si trasformano in una festa irresistibile.

Grazie ai cabarettisti genovesi, al gruppo Inconsueto Popolare la serata si è aperta al meglio, le persone si radunavano nella piazza davanti alla Chiesa SS Nome del Gesù, mentre gli spacciatori guardavano da lontano, tra via Jori e via Canepari, qualche uomo della manovalanza mafiosa si infilava in mezzo alla gente per controllare chi interveniva, tra questi anche un ex esattore dei Fiandaca.

Prima dell'inizio dello spettacolo della Gurfata, gli interventi di Christian e Rosanna per ricordare le ragioni dell'impegno contro le mafie e denunciare i silenzi colpevoli che aiutano le mafie al sud come al nord. Poi gli interventi di Simona ed Enrico per ringraziare i ragazzi e per dedicare la serata a Massimiliano Carbone.

La Gurfata ha travolto tutti con i giocolieri, mangiafuoco, le danze sui trampoli, costumi e coreografie colorate e intrise di voglia di vivere. L'incantesimo ha funzionato ed il cerchio che ci hanno aiutato a comporre, l'uno legato all'altro, non sarà più rotto.

Una piazza al giorno è il nostro sogno. Riprendiamoci le nostre vite.

CAMMINO CONTRO LE MAFIE 2006 - saluti scritti pervenuti

DORI GHEZZI DE ANDRE'

Carissimi ragazzi,
per il mondo intero non siete dei semplici ragazzi, come Vi piacerebbe essere, ma "i ragazzi di Locri", ovvero persone che hanno coraggiosamente e generosamente deciso di mettere la loro gioventù a servizio della libertà e della giustizia per, usando le parole di Fabrizio, "correggere la fortuna".
Le lotte, si sa, non sono mai facili, ma nemmeno invincibili. Siete tanti e uniti nel combattere per una causa giusta che Vi fa onore e che io condivido. Siete giovani e a Voi spetterà

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’ CAMMINO CONTRO LE MAFIE

costruire e governare l’Italia “giusta” di domani da consegnare ai Vostrì figli.
Perdonate l’egoismo e qualche distrazione di troppo delle generazioni che Vi hanno preceduto e che ingiustamente e con troppa disinvoltura accusano i giovani di oggi di essere privilegiati nell’averè già tutto senza alcun merito.
Mi rendo conto, sono solo parole le mie, ma la parola rimane comunque la Vostra migliore arma.

Vi stringo tutti forte in un abbraccio.

ELIO VELTRI

Mi dispiace davvero molto di non potere essere presente alla vostra manifestazione a causa di un impegno precedente (presentazione del mio ultimo libro) a Ragusa e a Messina. La lotta alla mafia e per la legalità è centrale per lo sviluppo civile, sociale ed economico di questo paese. Purtroppo la questione è assente dal dibattito politico televisivo. Ti do tre dati per capire in quali condizioni versa il paese:

- 1) secondo una recente classifica di Transparency international, associazione che lavora con l’ONU, i 16 paesi più competitivi del mondo sono anche i meno corrotti. L’Italia è al 47 posto per la competitività e al 42 per la corruzione. Abbiamo calcolato, sulla base dei parametri di Transparency, che il danno erariale da corruzione nel nostro paese è di 70 miliardi di euro anno;
- 2) stime di diverse associazioni e istituti di ricerca dicono che i patrimoni delle mafie hanno un valore di mille miliardi di euro. Sono patrimoni enormi che rimangono alle cosche perché la legge non funziona: i beni vengono sequestrati ma solo in minima percentuale vengono confiscati. Inoltre non vengono venduti. E’ necessario cambiare la legge.
- 3) secondo la DIA gli affiliati alle mafie non sono 20 mila, ma un milione e ottocentomila(una tragedia). IL dato che si trova nei documenti ufficiali della commissione antimafia del Parlamento non viene smentito, ma nessuno ne parla e tanto meno è oggetto di preoccupazione.

Colgo l’occasione per salutare e inviare la mia affettuosa solidarietà ai ragazzi di Locri, unica vera, grande, straordinaria novità nella lotta alla mafia nella mia terra bellissima e sfortunata.
La mia disponibilità è totale. Perciò contate pure su di me.

Vi abbraccio

NONNA BETTA CAPONNETTO

Cari amici non posso oggi essere con voi ma lo sono col cuore e soprattutto c’è lo spirito di mio marito "Nonno Nino". Vi sarò grata se durante la vostra manifestazione leggerete il suo appello contro la mafia letto ai funerali da Don Luigi Ciotti. Vi ringrazio e mi metto al vostro fianco contro la mafia.

Nonna Betta Caponnetto

Con commozione profonda Vi invio queste poche righe per il Giubileo degli Oppressi.
È arrivato il momento di **dire a voce alta**:

basta a chiunque opprime l'uomo ed ogni altro essere del creatore;
basta a che la parte ricca del mondo per "mangiare" affama la povera;
basta con le multinazionali che violano le più elementari regole del diritto;
basta con una guerra all'anno;
basta con i campi di concentramento;
basta con le bidonville;
basta con le dittature;
basta con la mafia.

Riscopriamo i valori fondanti dell'uomo.

Antonino Caponnetto

**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**

MARTA VINCENZI

UNDICESIMA GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL’IMPEGNO
IN RICORDO DELLE VITTIME DELLE MAFIE

Da Locri, passando per Torino arrivando a Certosa

Mercoledì 22 marzo 2006

Rinasce una speranza per il futuro di questo Paese che a livello internazionale perde sempre più credibilità. Rinasce la speranza attraverso questi giovani coraggiosi che si mobilitano in favore della legalità per riaffermare i valori legati alla dignità della persona, in un Paese dove l’illegalità sembra divenuta un “lecito” sistema di organizzazione del potere.

Come durante la Resistenza giovani valorosi contribuirono ad affermare quei valori di libertà e democrazia che poi costituirono i fondamentali della nostra Costituzione repubblicana, così oggi ci auguriamo che il contributo che questi giovani danno attraverso la loro pacifica battaglia quotidiana e costante consenta di riaffermare quegli stessi valori nella lotta alle mafie, nell’impegno civile per la legalità e la giustizia sociale.

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE



30 aprile – 5 maggio 2006 - LOCRIDE
la Casa della Legalità a Locri...
un'altra tappa del "Cammino contro le mafie"

**La lotta alla mafia è un "cammino" ...
...una moltitudine quotidiana**

La nuova tappa del "Cammino contro le Mafie", dopo Torino-Genova-Firenze, è a Locri e lascia il segno. La Casa della Legalità – Osservatorio sulle Mafie di Genova, legata alla "Fondazione Antonino Caponnetto" e "Libera" di don Luigi Ciotti, ha ritrovato i compagni di strada ed una realtà di impegno quotidiano per la legalità e la lotta alle mafie (ed alla cultura mafiosa), fatta di colori, di ragazzi e ragazze e strutture che non chinano la testa alla prepotenza ed alla sopraffazione.

La lotta per la legalità e contro le mafie è un "cammino", lungo, quotidiano che vede uniti sulla stessa strada giovani e adulti, uniti dalla forza di "rivendicare" i propri diritti, rifiutando la logica che li trasforma in concessione di favori. Ancora una volta uniti, le anime di "Libera" di don Luigi Ciotti e Rita Borsellino, gli studenti e gli insegnanti che continuano il viaggio di "nonno Nino", il sindacato, il mondo del volontariato laico e cattolico con le cooperative sociali. Un "cammino" concreto, di azioni semplici, gesti quotidiani che possono incidere nella vita della locride, come di ogni altro luogo. La tutela dei diritti sanciti dalla Costituzione e mai attuati in molta parte d'Italia, la pratica costante di interventi di socialità e crescita comune, il contrasto al disagio ed al degrado umano e civile che rispecchia territori abbandonati e "cattedrali nel deserto".

Questa unità che ha preparato e fatto vivere il Primo Maggio a Locri, questa comunione di azione che unisce, nei diversi ambiti e luoghi, persone e movimenti, è sintomo che qualcosa è cambiato. Il vento che ha spazzato la Locride e l'Italia, come la Primavera di Palermo ed i ragazzi di AddioPizzo, sono sintomo che "siamo vivi" e che si tiene viva la memoria delle vittime delle mafie, quelle decine di morti che cadono ogni mese sotto i colpi del ricatto e della prepotenza mafiosa, lontano dai riflettori, chiedendo come "dovere" morale e civile, per tutti i morti ammazzati, verità, giustizia e fine della mattanza.

Nessuno può tirarsi fuori, da questa rivolta morale e civile, indispensabile retroterra per sostenere e rendere efficace l'azione preventiva e repressiva dello Stato. Dare occasione di incontro, socialità e crescita culturale e civile, supportare l'opera formativa della scuola, offrire occasioni concrete di vita sociale, di costruzione di prospettive lavorative, è l'obiettivo della nuova "Casa della Legalità" di Locri, inaugurata il 1° maggio. Uno strumento di lavoro, aperto e libero da ogni sorta di condizionamento che non sia la volontà di cambiamento concreto di chi la anima e di chi si mette in gioco con coerenza, umiltà e spirito di servizio, capace di essere parte della rete che da tempo lavora con questi stessi obiettivi. Per questo la sede della nuova "Casa" è la Cooperativa Mistya, dove i ragazzi e le ragazze della Gurfata, da tempo e con immutato entusiasmo, dimostrano che, con una professionalità che è arte, socialità e divertimento, si può tenere alta la testa e "conquistarsi" il futuro. Alla "rete dei burattinai" si oppone quindi la rete della creatività e della quotidianità, insieme alle cooperative di Libera, alla Camera del Lavoro ed ai Sindacati, la Diocesi, la rete della Fondazione Caponnetto e della Casa della Legalità. Nessuno sarà più solo su queste strade, quindi, e l'entusiasmo ed il "coraggio dei molti", proprio delle grandi manifestazioni e dei folli cortei, sarà lo stesso con cui si vogliono promuovere feste e allegria nelle piazze d'estate come nelle feste patronali, con cui, anche, si realizzeranno incontri e seminari per ragazzi e adulti. I ragazzi e le ragazze di Locri, della Gurfata e della Casa della Legalità, sono pronti, con gli altri compagni di "cammino", ed il Primo Maggio non sarà solo un ricordo, ma il nuovo inizio del presente di ciascuno. Ecco quindi che dall'indignazione, dalla rabbia e dalla rivolta delle coscienze che contamina e rompe con la "cultura del silenzio, del favore e dell'indifferenza", arrivano le risposte concrete alle problematiche. Vengono dal basso, da chi vive territorio e comunità, da chi non delega ma c'è e richiama le Istituzioni ai propri doveri ed impegni.

L'Ufficio di Presidenza

Nei prossimi giorni saranno pubblicate le foto del Cammino a Locri e un resoconto dettagliato sulle iniziative svolte, la rassegna stampa ed un commento sulla realtà della Locride e della Piana di Gioia Tauro.

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’ CAMMINO CONTRO LE MAFIE

Ringraziando le Comunità, le Cooperative che abbiamo incontrato e che operano con coraggio e costanza nella difficile realtà della Locride, pubblichiamo di seguito il messaggio che abbiamo consegnato ai sindacati e che è stato letto dal Palco di Piazza dei Martiri il 1 Maggio 2006, ringraziando ancora una volta il prezioso lavoro della Camera del Lavoro di Locri, nella figura del compagno Giuseppe Pezzimenti, per la carica ideale, il lavoro svolto e la disponibilità alla collaborazione con tutte le realtà concrete e vive della Locride.

IL MESSAGGIO CONSEGNATO AI SINDACATI PER LA MANIFESTAZIONE DEL PRIMO MAGGIO E LETTO DAL PALCO DI PIAZZA DEI MARTIRI PRIMA DEGLI INTERVENTI DEI SEGRETARI GENERALI

Messaggio di adesione alla manifestazione nazionale del 1° maggio 2006 a Locri dalla "Casa della Legalità di Genova - Osservatorio sulle mafie" e della Città di Genova

La "Casa della Legalità - Osservatorio sulle Mafie" di Genova, legata alla Fondazione Caponnetto e Libera di Don Luigi Ciotti, aderisce alla manifestazione nazionale di CGIL-CISL-UIL ed è qui a Locri, con una nuova tappa del "Cammino contro le Mafie" che vedrà l'inaugurazione proprio oggi della "Casa della Legalità" di Locri, quale strumento di unione, indignazione ed impegno civile e culturale contro le organizzazioni mafiose e la cultura dell'illegalità, pronto a sostenere le forze dello Stato impegnate in questo difficile territorio e pronta a collaborare con tutti quegli individui e soggetti culturali e sociali che rifiutano il compromesso morale ed ogni forma di convivenza e connivenza con le mafie.

Portiamo il saluto del Sindaco e della Giunta Comunale di Genova, medaglia d'oro della Resistenza, che "da piena adesione all'iniziativa considerato il particolare ed importante significato che l'iniziativa in questione riveste in ordine ai gravi fenomeni di criminalità organizzata presenti in vaste aree del territorio nazionale".

Anche la Circostrizione Valpolcevera dove sono "saliti" i ragazzi di Locri della Gurfata il 22 marzo scorso, invia il suo abbraccio per "Grazie ragazzi, quello che state facendo è un esempio che dimostra in modo concreto e vivo quanto la lotta per i diritti, la libertà e l'uguaglianza siano purtroppo ancora necessarie, nonostante siano passati decenni dalla Liberazione e dalla Costituzione che li sancisce uguali per tutti."

Un abbraccio dal Giudice Adriano Sansa a tutti i ragazzi della Locride, come di ogni parte del Paese che sono impegnati nella lotta per l'affermazione della Legalità e della Giustizia Sociale, e la difesa della Costituzione.



SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' **CAMMINO CONTRO LE MAFIE**

Genova, 9 maggio 2006

La Casa della Legalità a Locri... un'altra tappa del "Cammino contro le mafie"

LETTERA APERTA AL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA Dott. PIERO GRASSO

Ill.mo Procuratore Nazionale Antimafia, Dott. Piero Grasso,

dopo la tappa del "Cammino contro le mafie" a Locri tra il 30 aprile ed il 5 maggio scorsi, abbiamo visto concretamente quella realtà di contrasto netto tra legale ed illegale, tra rassegnazione e voglia di cambiamento, propria di una terra, quella della Locride e della Calabria in generale, che è piegata sotto il potere della 'ndrangheta, figlio di commistioni, convivenze e connivenze pesanti e diffuse, anche grazie ad una influente attività massonica.

La drammatica realtà della ASL di Locri testimonia il livello di infiltrazione e di "collaborazione" del potere pubblico con il potere criminale. I campi sportivi pubblici devastati accanto a quelli privati splendidi dimostra che sono le famiglie mafiose a decidere chi deve guadagnare a danno della comunità e delle nuove generazioni. La cattedrale nel deserto rappresentata dal Porto di Gioia Tauro, con quell'immenso spazio di retroporto inutilizzato, dove le poche navi che attraccano portano quasi sempre carichi di droga e contrabbando, segnano che le Istituzioni sono distanti e non impegnano coerenza ai programmi ed enunciati sullo "sviluppo" nel Mezzogiorno, quale occasione di lavoro e riscatto dei calabresi.

Ma il "Cammino" è stato anche occasione di incontro con realtà di dolore, quale quella delle famiglie oneste a cui sono stati strappati i propri cari dalla violenza, arrogante e barbara, dei mafiosi (affiliati o manovali di quella o questa 'ndrina). Morti lontano dai riflettori, decine e decine di vittime cadute sotto i colpi di assassini senza scrupoli e che hanno lasciato i propri familiari a dover ricorrere ad avvocati cari per poter sperare nella giustizia. Non portano nomi importanti, molti di loro erano solo ragazzi che volevano continuare a lavorare e vivere la propria terra in modo onesto e libero, altri erano solo ragazzi, dei bambini. Sono morti lontano dai riflettori, senza cariche, sono morti ammazzati e meritano giustizia.

Bisogna fermare la mattanza che colpisce chiunque, che non rispetta nessuno e che decide di santificare con la morte il giorno dei defunti assassinando un ragazzo di tredici anni, unica colpa essere figlio di un rivale, basta così poco per essere uccisi in questa terra del sud. Nell'assenza di giustizia, nella lontananza delle Istituzioni, la mattanza colpisce uomini dello Stato, come gli agenti delle Forze dell'Ordine impegnati nel loro dovere e colpisce chi nello Stato ripone fiducia scegliendo di non tacere, testimoniare e collaborare per aiutare il riscatto dello Stato e dei tanti calabresi per bene.

E' dovere garantirla a ciascuno di loro, alle loro famiglie. Solo quando lo Stato riuscirà a garantire tutto questo, si darà forza alla speranza e voglia di cambiamento. La presenza forte delle Forze dell'Ordine è visibile ma non basta, non incide nella cultura, non spinge a fidarsi dello Stato...anche perché mai tutto il territorio può essere controllato e le morti continuano a venire. Un cambiamento culturale, l'incoraggiamento alla rivolta morale e civile, passa dalla mobilitazione di tutte le forze migliori, dall'indagare su ogni omicidio, non solo su quelli eclatanti o di vittime importanti.

Lo Stato deve dimostrare che i cittadini sono davvero uguali, che la vita è sacra per chiunque. E', infatti, la cultura mafiosa che sancisce ineguaglianze inaccettabili. Lo Stato deve dare il massimo del sostegno e dell'impegno per tutte le vittime e per tutelare, soprattutto, chi non ha ne nomi importanti ne cariche, ma voglia di vivere onestamente, con umiltà e coraggio.

Le chiediamo quindi di mettere la sua competenza e le sue possibilità d'ufficio, consapevoli dell'impegno che già sta portando avanti per il contrasto deciso alle organizzazioni mafiose sia al sud che al nord, per garantire che queste decine e decine di vittime innocenti, come Massimiliano Carbone, abbiano finalmente uno Stato che lavora per tutelarne memoria ed eredità morale e civile, senza abbandonare i famigliari ed i cari che il sangue ha già segnato indelebilmente. E' questo l'appello che Le portiamo e che abbiamo sentito essere l'appello e la speranza dei tanti movimenti e gruppi di ragazzi della Locride che, da semplici cittadini, vogliono continuare ad aver fiducia nello Stato e vivere nella loro bellissima e martoriata terra.

Questa prossima estate saremo di nuovo a Locri, per un campo di studio, divertimento e lavoro, dove "liberaMente", con tanti ragazzi e ragazze impegnati concretamente nel sociale, ci si potrà incontrare e percorrere ancora il "cammino" lungo la strada di riscatto e liberazione di questa terra. Speriamo di poter reincontrare i volti dei famigliari delle vittime innocenti e senza fama, con un tratto di speranza ad illuminare gli occhi lucidi e rendere più salda la voce spezzata da rabbia e indignazione.

La Casa della Legalità - Osservatorio sulle Mafie

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE

23 maggio 1992: Giovanni Falcone, direttore degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia e candidato alla carica di Superprocuratore Antimafia, è appena atterrato all'aeroporto di Punta Raisi con la moglie **Francesca Morvillo**, magistrato anche lei. Alle ore 17:58, sull'autostrada Trapani-Palermo, nei pressi di Capaci, una tremenda deflagrazione li uccide, insieme agli uomini della scorta, **Antonio Montinaro**, **Vito Schifani** e **Rocco di Cillo**

19 luglio 1992: alle ore 16,58 la violentissima esplosione di un'autobomba, parcheggiata in via D'Amelio, a Palermo, uccide **Paolo Borsellino**, Procuratore aggiunto presso la Procura distrettuale della Repubblica di Palermo e gli agenti di scorta **Claudio Traina**, **Emanuela Loi**, **Agostino Catalano**, **Vincenzo Li Muli** e **Eddie Walter Cosina**



ONORE DI PIANTI E INDIGNAZIONE per non dimenticare mai

incontro di studenti e cittadini con Adriano Sansa

MARTEDI' 23 MAGGIO 2006 - ore 16:30
a Calata Falcone e Borsellino nel Porto Antico di Genova

**Cammino
contro
le mafie**

con il patrocinio della **Fondazione Antonino Caponnetto**
Casa della Legalità e della Cultura- Osservatorio sulle Mafie
www.genovaweb.org - tel. 010.6456385



Calata G. Falcone P. Borsellino **e loro compagni di sacrificio** **Porto Antico - Genova**

Sono le 16:30 da poco passate ed in pochi ci si ritrova all'appuntamento. Arrivano i "grillini", alias gli amici di Beppe Grillo del meetup di Genova. Parliamo del silenzio che ha avvolto questo drammatico anniversario. Arrivano le truppe di Telecittà e Telegenova, che ringraziamo insieme alla redazione del TG3 Liguria. 11 sono le Gerbere Gialle che abbiamo posto alla targa in ricordo di Falcone, Borsellino e dei "loro compagni di sacrificio". Gerbere Gialle perchè sono il fiore della memoria, unidici perchè undici sono le vittime delle stragi di Capaci e Via D'Amelio.



Decidiamo di iniziare e una volta che "il ricordo" inizia si avvicinano le persone, arrivano volti conosciuti e che non dimenticano, si ferma gente, qualche giovane, anche se pochi.

Christian Abbondanza, per la Casa della Legalità, sottolinea l'esigenza di ricordare le vittime degli attentati di Capaci e di via D'Amelio, i magistrati e gli agenti caduti nella lotta alle organizzazioni Mafiose. Un ricordo che non può cadere nella retorica e che quindi ci impone di impegnarci per contrastare le mafie, al sud come al nord, di opporci con fermezza agli attacchi diffamatori contro i magistrati in prima linea, per pretendere uomini e mezzi per chi deve indagare, ma anche per far sì che la lotta alla mafia non venga solo delegata a giudici e agenti, ma sia dovere morale di ogni cittadino, come impegno civile e culturale. In Italia i giudici che combattono le mafie vengono denigrati e diffamati, è successo a Falcone e Borsellino che con queste sono stati isolati e poi uccisi. Un attacco che è proseguito contro Giancarlo Caselli che con il Pool di Palermo che ha "osato" arrestare e condannare i responsabili delle stragi, arrivando al "livello politico" facendo sì che Giulio Andreotti fosse riconosciuto colpevole di associazione mafiosa (sino alla primavera del 1980) e si è visto bloccare la strada per concorrere alla Procura Nazionale Antimafia, con una legge contra-personam. Un fatto gravissimo che non ci ha visto abbastanza vivi e indignati da poter fermare questa indecenza. Occorre quindi denunciare quel sistema dell'informazione che deve umilmente vergognarsi dei silenzi e delle ambiguità, di non



aver ricordato questa data e di non aver coraggio di citare la parola mafia ed i nome dei mafiosi.

Come ha sottolineato Piero Grasso, bisogna colpire coloro i quali nella politica, nelle istituzioni e nella finanza proteggono e aiutano i boss e le loro organizzazioni mafiose.

Dobbiamo vincere il silenzio, l'oblio e l'indifferenza di quanti "vedono e passano", come se il problema non esistesse, o fosse lontano. Nella lotta per la legalità, nell'azione di contrasto alle mafie, mostrarsi o essere indifferenti significa essere complici, noi dobbiamo invece mostrarci vivi, cioè presenti ed attenti, capaci di non tacere e non cedere a minacce, intimidazioni o tentazioni.

Dimostrarci vivi, significa anche pretendere verità e giustizia anche per quelle decine e decine di morti

SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA' CAMMINO CONTRO LE MAFIE

ammazzati innocenti senza nomi importanti o cariche che solo in Calabria in meno di due anni hanno visto cadere sotto i colpi della 'ndrangheta anche bambini e dove dopo anni si attende ancora il certificato autoptico. Domani a Siderno, organizzata dai genitori di alcuni di questi ragazzi ci sarà la marcia del silenzio per : Gianluca, Massimilano , Paolino e tutti gli altri.

Adriano Sansa, ha indicato quella targa che con Giancarlo Caselli, quando lui era Sindaco e Caselli alla Procura di Palermo, fu scoperta con l'impegno a non dimenticare il sacrificio di Falcone e Borsellino. Vedersi così in pochi è grave perchè dimostra che la memoria è smarrita, che il tempo passa troppo in fretta e che i bambini che passano e vedono quei nomi rischiano di non sapere chi siano e cosa rappresentino. Non dimenticare, come a tutte quelle manifestazioni sulla resistenza a cui è intervenuto come uomo delle Istituzioni, ma soprattutto come cittadino . Ricordare quei volti che tr i tanti che accettavano la dittatura fascista hanno scelto di combattere per la libertà, mettendo in gioco la loro giovane vita. Questo non significa che questi volti non rappresentassero la voglia di vivere, così come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino che avevano una grande voglia di vivere non si sono sottratti al sogno di libertà e giustizia.

Quando ci ritrovammo qui con Giancarlo Caselli a dedicare questo spazio a loro, si prese l'impegno solenne di non dimenticare. Io sono qui anche per questo, ma la città, per cui io allora presi questo impegno non c'è. E' grave che nessun giornale oggi abbia ricordato, perchè se nessuno ricorda quei bambini che passano sotto quella targa non sapranno mai.

Resta quindi il dovere morale, come cittadini, di non dimenticare e pretendere impegno. Alle ultime scadenze elettorali e politiche è stata troppo debole l'istanza dei cittadini sui temi della legalità, della corruzione e della lotta alla mafia.

L'Italia è l'unico paese al mondo ad avere più di un quarto del proprio territorio, controllato dalle organizzazioni mafiose che sostituiscono il loro potere e la loro legge a quella dello Stato, siamo l'unico Paese dove la corruzione e l'assenza di rigore morale permette alle mafie di espandersi in tutto il territorio e condizionare la vita e i servizi pubblici.

E' possibile dire che siamo in grado di sconfiggere mafia e camorra, occorre per questo un impegno continuo, integerrimo e assoluto.



Un doveroso sincero ringraziamento alla Porto Antico spa che ha rinnovato la piena disponibilità ad ospitare la commemorazione. Un ringraziamento particolare ai responsabili degli Uffici Accoglienza/Vigilanza, Manifestazioni ed all'Area Menager, Renato D'Agostino.

Grazie anche agli agenti delle Forze dell'Ordine che hanno assicurato, con la loro presenza prima e durante la manifestazione, il regolare e tranquillo svolgimento di questo "ricordo".

Grazie anche all'associazione regionale del Lazio "Antonino Caponnetto" che ha aderito alla manifestazione del 23 maggio a Genova ed alla "marcia del silenzio" del 24 a Siderno.



A SIDERNO IL 24 MAGGIO 2006

La marcia del silenzio

Il giorno **24 maggio 2006** e' stata organizzata **"la marcia del silenzio"** come **silenzio totale c'e' su 32 omicidi nella locride**. Tale marcia partirà da **piazza Portosalvo in Siderno**.
La **Casa della Legalità - Osservatorio sulle**

Mafie, legata alla Fondazione Antonino Caponnetto e Libera di don Luigi Ciotti, da la piena adesione all'iniziativa; purtroppo da Genova e Firenze ci è impossibile partecipare attivamente, ma sarà presente la Casa della Legalità di Locri, strumento aperto e libero per tutte le persone per bene che hanno il solo obiettivo di affermare legalità, giustizia sociale e fermare le mafie.

Noi prendiamo impegno a leggere la lista delle vittime di mafia ancora in attesa di giustizia in occasione della commemorazione del 23 maggio 2006 alle 16:30 a Calata Falcone e Borsellino nel Porto Antico di Genova. Siamo con voi e faremo tutto il possibile per garantire verità e giustizia.

**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**

**Cammino
contro
le mafie** *Genova, sabato 27 maggio 2006*
dalle 10:30 alle 13 e dalle 14 alle 19 *il programma*

alla FESTA DELLO SPORT
sulla **NAVE BLU** nel Porto Antico - GE

gli sport e i giochi della mente

Centro Sportivo Italiano **LABYRINTH** **SCUOLA DI SCACCHI GENOVESE**

a sostegno di LIBERA per uno sport pulito
ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI
CONTRO LE MAFIE

ore 10:30 - **SCACCHI**
gioco libero e tornei
ore 11:00 - **CARROM**
gioco libero e tornei
ore 11:30 - **SUDOKU**
gioco libero, e presentazione
del libro di Paolo Fasca
ore 14:30 - **SCACCHI**
gioco libero e tornei
ore 15:00 - **DAMA**
gioco libero e tornei
ore 15:00 - **RISIKO e OTHELLO**
gioco libero e tornei
ore 15:30 - **CARROM**
gioco libero e tornei
ore 16:00 - **un po' di lettura**
presentazione del libro
"Iacos e migliori.it"
di Alberto Burromato
ore 17:00 - **PAROLIAMO**
gioco di gruppo
ore 18:00 - **rapporto DOPING**
presentazione del rapporto di Libera

Info: Casa della Legalità - via Sergio Rombelli 15, Genova - 010.6456385 - www.genovaweb.org

La "Casa della Legalità e della Cultura" nasce per promuovere la cultura della legalità e dei diritti, nel contrasto al disagio sociale ed alla devianza minorile-giovanile, per una efficace azione di contrasto alla cultura e pratica delle organizzazioni mafiose.

Per perseguire questi obiettivi, in una realtà ove la presenza ed attività delle mafie è purtroppo radicata, abbiamo scelto di operare in diversi ambiti, non solo quindi in quello dell'**Osservatorio sulla Criminalità e le Mafie**, collaborando fattivamente con i settori preposti dello **Stato**, ma anche realizzando iniziative, progetti e attività di promozione culturale, ludica e sportiva in un quadro di effettivo contrasto al disagio.

E' in questo ambito che si opera insieme alla **Scuola di Scacchi Genovese – FSI**, al **Circolo Sacchistico Genova Scacchi – Sez. Valpolcevera e Ponente**, al **Circolo Damistico Genovese A. Battaglia**, alla **Ludoteca Labyrinth** ed al **Centro Sportivo Italiano – CSI**. L'obiettivo comune e concreto è la promozione del gioco e dello sport come attività di incontro e divestimento, cescita individuale e collettiva, fuori dalla logica del "premio" e del "primato".

In questo stesso quadro riteniamo indispensabile promuovere una sensibilizzazione generale - in particolare dei ragazzi che praticano sport, delle loro famiglie ed al contempo delle scuole e dei gruppi sportivi – sulla problematica del doping, in un panorama drammatico anche e soprattutto nel mondo del dilettantismo e delle pratiche sportive "private".

Per questa ragione, nell'ambito della **II° edizione della Festa dello Sport**, organizzata dalla **Porto Antico spa**, realizziamo questo spazio di "giochi e sport della mente – a sostegno di **LIBERA per uno sport pulito**", presso la **Nave Blu** nell'intera giornata del **27 maggio 2006**, con un programma di attività articolato ed aperto (giochi e tornei gratuiti) ed a conclusione della giornata, con la presentazione, dello studio di "**Libera. associazioni, nomi e numeri contro le mafie**" sul **doping e l'illegalità nello sport**, per contribuire alla conoscenza ed al contrasto di questo fenomeno, promuovendo e sostenendo le attività ed i progetti di **Libera-Sport**. Ringraziamo per la disponibilità, la preziosa collaborazione e lo spirito di azione della **Porto Antico spa** e l'**Acquario di Genova** e le **Federazioni e Gruppi sportivi** che concorrono alla realizzazione di questo evento e "**Libera contro le mafie**" che ha promosso anche questa nuova tappa del "**Cammino**" sul sito www.libera.it



**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA’
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**



**SMS PERUGINA – CASA DELLA LEGALITA'
CAMMINO CONTRO LE MAFIE**



Firenze, 10-13 maggio 2006

**La "Casa della Legalità Osservatorio sulle Mafie" ha partecipato
al Forum Nazionale Antimafia di Firenze**

Un appuntamento importante per confrontarsi e promuovere una concreta rete di impegno e iniziativa civile e culturale nel contrasto alle organizzazioni mafiose. La lotta alle mafie non può essere infatti delegata ai soli reparti investigativi e repressivi, ma deve essere un movimento culturale e civile, un impegno quotidiano.

La Casa della Legalità, con la sua realtà fiorentina parteciperà attivamente ai lavori del Forum

Festival Umanista I Have a Dream 9 10 11 Giugno 2006

Edizione 2006 dedicata alla NONVIOLENZA

Calenzano alto – 9 10 11 Giugno 2006



Avremmo voluto essere con loro, a l'emergenza qui a Genova che ci ha costretti al Presidio Permanente per difendere questo spazio! Grazie ai ragazzi che hanno organizzato il Festival, grazie all'ARCI di Firenze, grazie soprattutto a LIBERA TERRA.

Hanno ragione le "anime" della Casa fiorentina: è questione di persone giuste al posto giusto...

ma perchè proprio noi dobbiamo beccarci un concentrato delle persone sbagliate... Ma lasciamo spazio al resoconto da Nilde ed Maria Gabriella (alias Isha), della Casa della Legalità di Firenze, con foto e ricette!!!



NATURALMENTE QUI SONO RIPORTATE SOLO ALCUNE DELLE FOTO SULLE DIVERSE TAPPE DEL CAMMINO...SUL SITO TUTTE LE ALTRE.

www.genovaweb.org